

M missione Maria

Novembre 2020

n.8

Borgonuovo 40037 Sasso Marconi (Bologna) - Novembre 2020/
Anno LXXIV/ Mensile/ € 1,00/ P.I. s.p.a./ Sped. in A.P. - D.I. - D.L.
353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art.1 comma 1 - CN/BO

UNO SGUARDO POSITIVO SUL MONDO



«Credo nel sole
anche quando
piove» (Anna Frank)



FOCUS
GIORNATA
DEI POVERI



SPECIALE
CALENDARIO
2021



BENESSERE
PIANTE PER
L'INVERNO

Rinascere fratelli

di Paola Bergami



Appena due mesi fa siamo stati raggiunti dalla notizia della morte di don Roberto Malgesini, ucciso mentre si apprestava a cominciare la sua giornata consueta a servizio dei poveri. Vogliamo ricordare questo fatto perché, tra i tanti gesti di dedizione ai più fragili, ci sembra che il suo messaggio sia molto attuale e capace di rafforzare in ciascuno il senso della responsabilità sociale e della fraternità. Il suo vescovo, mons. Oscar Cantoni, non ha esitato a definirlo «un santo della porta accanto per la sua semplicità, per l'amorevolezza con cui è andato incontro a tutti, per la stima che ha ricevuto da tanta gente anche non credente o non cristiana, per l'aiuto fraterno e solidale che ha voluto dare a tutti». È questo il messaggio che emana luce nella nebbia che sembra avvolgere la nostra società. Don Roberto ha dedicato la sua vita agli ultimi, alle persone in difficoltà, coordinando quotidianamente i volontari che portano la colazione e i pasti ai senzatetto. Ed è «caduto» sul campo, come gli eroi che illuminano la storia. Il suo impegno è di grande insegnamento perché espressione di un amore che non fa distinzioni, non considera l'origine di chi ha bisogno, ma solo il suo bene. E, se non a tutti è possibile fare quello che lui faceva, tutti – comprese le istituzioni statali – possiamo sentire l'invito ad essere vicini a chi svolge questo servizio ai più deboli in modo disinteressato e gratuito.

L'esempio di don Roberto e i molti altri che vediamo intorno a noi – basta ricordare il coraggio e l'amore con cui il giovane Willy si è lanciato in difesa di un amico e per questo è stato colpito a morte –, sono già germogli di una rinascita del senso di fratellanza e di impegno per il bene comune, che si sta rivelando esistente e forte nella nostra società. E per questo vogliamo darvi rilievo affinché non vada perduto quanto di meglio è emerso in questo tempo di pandemia. La nuova enciclica di papa Francesco, «*Fratelli tutti, Sulla fraternità e l'amicizia sociale*», il suo gesto di firmarla sulla tomba del Santo di Assisi, «ci dà nuovo coraggio e forza per «ripartire» nel nome della fraternità che tutti ci unisce».

In questo numero:
il calendario
2021

MISSIONE MARIA
Rivista mariana e missionaria
a cura delle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe

Novembre 2020 - N. 8
Anno LXXIV/Mensile

Direttore responsabile: Paola Bergami
Consiglio di redazione: Monica Reale, Lucia Catalano
Foto: Archivio MM, Adobe Stock, Pixabay

DIREZIONE e REDAZIONE: Edizioni Immacolata
Borgonuovo 40037 Sasso Marconi (Bologna) - Tel. 051.845002
E-mail: rivista@kolbemission.org - Internet: www.kolbemission.org

Pl. s.p.a. - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - CN/BO - Autorizz. Trib. di Bologna n. 1991 del 23 maggio 1953
Stampa Litografia Sab - 40054 Trebbio di Budrio (BO) - 051 6920652

Garanzia di riservatezza: L'Editore garantisce che i dati relativi agli abbonati saranno trattati nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 13 del D.Lgs. 196/03,

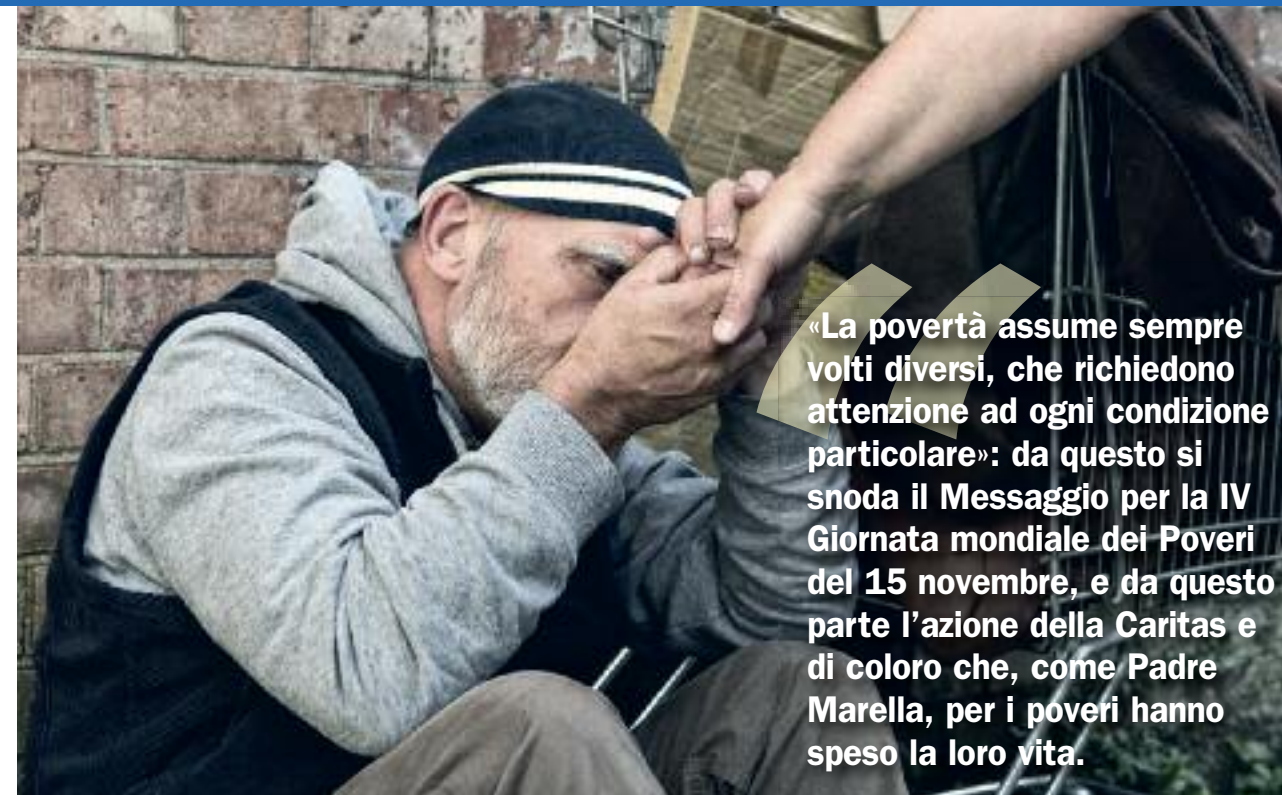
per finalità inerenti la gestione degli abbonamenti e per finalità promozionali proprie. L'informazione sulla privacy è disponibile su internet all'indirizzo: www.kolbemission.net/rivista/privacy.pdf

Abbonamento Italia: € 18,00
Sostenitore: € 30,00
Europa e Bacino del Mediterraneo: € 45,00

Bonifico bancario IBAN: IT94 N 07601 02400 000043065457
Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Conto corrente postale n. 43065457
intestato a Soc. Missionarie Immacolata
Padre Kolbe - Missione Maria
Viale Giovanni XXIII, 19
40037 Sasso Marconi BO

Dato alla stampa il 28 settembre



«La povertà assume sempre volti diversi, che richiedono attenzione ad ogni condizione particolare»: da questo si snoda il Messaggio per la IV Giornata mondiale dei Poveri del 15 novembre, e da questo parte l'azione della Caritas e di coloro che, come Padre Marella, per i poveri hanno speso la loro vita.

Mettersi accanto

a cura della redazione

È dal Libro del Siracide che papa Francesco ha preso il tema del suo Messaggio per la Giornata mondiale dei Poveri: «**Tendi la tua mano al povero**» (Sir 7,32). Un libro «antico», ma quanto mai attuale per la sapienza di vita che racchiude. Il suo autore, scrive il Papa, «andava in cerca della sapienza che rende gli uomini migliori e capaci di scrutare a fondo le vicende della vita. Lo faceva in un momento di dura prova per il popolo d'Israele, un tempo di dolore, lutto e miseria... Es-

di Cristo nell'esistenza quotidiana». Oggi succedono tanti fatti che ci sconvolgono. «Le cattive notizie abbondano sulle pagine dei giornali, nei siti internet e sugli schermi televisivi, tanto da far pensare che il male regni sovrano. Non è così... la vita è intessuta di atti di rispetto e di generosità che non solo compensano il male, ma spingono ad andare oltre e ad essere pieni di speranza». Accanto alle mani di chi lavora sottobanco per il proprio interesse, ci sono le mani di chi, in silenzio, si adopera

«**Sempre l'incontro con una persona in condizione di povertà ci provoca e ci interroga. Come possiamo contribuire a eliminare o almeno alleviare la sua emarginazione e la sua sofferenza? Come possiamo aiutarla nella sua povertà spirituale?».**

«*sendo un uomo di grande fede, radicato nelle tradizioni dei padri, il suo primo pensiero fu di rivolgersi a Dio per chiedere a Lui il dono della sapienza. E il Signore non gli fece mancare il suo aiuto.*».

Neanche oggi il Signore ce lo fa mancare. Il Messaggio stesso del Papa è un aiuto che Dio ci dà per orientare nella giusta direzione la vita personale e sociale, per aiutarci «ad accogliere la compagnia

per ridare dignità, sollievo, sorriso a chi, dalla vita, sembra non aver ricevuto nulla. Anche il mondo «laico» riconosce l'opera immensa che la Caritas sta realizzando ad ogni latitudine.

Soprattutto in questo tempo di emergenza la Caritas e tanti gruppi di volontariato hanno dato testimonianza di amore e attenzione ai poveri, quelli di sempre e quelli «nuovi». Riporta Federica De Lau-

so dell'Ufficio Studi della Caritas italiana, raccogliendo i dati forniti da più di 100 Caritas diocesane (circa la metà delle esistenti): «Il numero dei “nuovi poveri” risulta più che raddoppiato rispetto alla situazione di pre-emergenza. In termini assoluti, tra marzo e aprile, i nuovi “volti” incontrati dalle Caritas (partecipanti alla rilevazione) sono stati oltre 38.500, una media di circa 470 nuovi assistiti per ciascuna diocesi. Si evidenzia soprattutto un aumento delle domande di beni e servizi materiali (in particolare cibo e beni di prima necessità), di sussidi e aiuti economici (a supporto della spesa o del pagamento di bollette e affitti), del sostegno socio-assistenziale (assistenza a domicilio, compagnia, assistenza anziani), lavoro e alloggio... Di fronte a tali urgenze quali gli interventi, inediti e non, realizzati dalle Caritas diocesane?

Si registra in particolare l'attivazione di nuovi servizi legati all'ascolto e all'accompagnamento telefonico che ha supportato sino ad oggi oltre 22mila famiglie; la fornitura dei pasti in modalità da asporto o con consegne a domicilio di cui hanno beneficiato circa 56.500 persone; il potenziamento di empori/market solidali, o ancora la fornitura di dispositivi di protezione individuale e igienizzanti (i beneficiari sono stati circa 290mila); le iniziative a supporto della didattica a distanza (fornitura di tablet, pc), l'assistenza ai senza dimora (rimodulata per garantire gli standard di sicurezza), le mense, l'acquisto di farmaci e prodotti sanitari o i servizi di supporto psicologico».

«Anche un sorriso che condividiamo con il povero è sorgente di amore e permette di vivere nella gioia. La mano tesa, allora, possa sempre arricchirsi del sorriso di chi non fa pesare la propria presenza e l'aiuto che offre, ma gioisce solo di vivere lo stile dei discepoli di Cristo».

PADRE MARELLA E IL SUO CAPPELLO

L'amore e la cura dei poveri arriva a formare dei santi. Il 4 ottobre scorso è stato beatificato padre Orinto Marella, che dal 1925 al 1968 è stato un faro di carità nella città di Bologna. Si legge nella sua biografia: «Padre Marella con la sua presenza silenziosa e forte, con la sua fede impregnata di carità, con la sua concretezza e immediatezza nel porgere aiuto a chiunque, tocca il cuore di tutti. Si



fa mendicante per condividere e capire meglio la condizione dei poveri, ma soprattutto, ispirato da Dio, sceglie questa forma eloquente e umile di testimonianza per dare la possibilità a tante persone frettolose, distratte e indifferenti, di riflettere, arrestare la loro corsa e mettere in moto il meccanismo interiore della solidarietà». Egli infatti soleva sedersi agli angoli delle strade in città, chiedendo l'elemosina con il suo cappello. «Sceglie una cattedra di umiltà senza precedenti, da quell'angolo di strada, arroccato su quell'umile sgabello, lancia un silenzioso e penetrante messaggio a tutti i passanti: “Non si può restare indifferenti di fronte a chi soffre”. Il periodo bellico lo vede autore di innumerevoli gesti di coraggio e altruismo; accoglie nelle sue case rifugio un impressionante numero di orfani, di sbandati, di poveri di ogni genere...».

Il cardinal Giacomo Biffi ha detto di lui: «Padre Marella ci ha costretti tutti a riflettere, ad alzare gli occhi, a contemplare orizzonti più vasti. Egli non rimproverava nessuno; ma la sua testimonianza e il suo esempio sono più efficaci di ogni invettiva. Egli si offre come un testimone incontestabile di valori più alti di quelli puramente edonistici; si propone come un esempio silenzioso e mite di un'esistenza spesa non per sé ma per gli altri: di un'esistenza spesa per tutti, perché tutti siamo poveri o di soldi o di affetti o di certezze salutari, e tutti abbiamo bisogno di essere rianimati e consolati. È un testimone che non si può disattendere, un esempio che non si può ignorare: così riesce a spingere tutti – chi più chi meno, a seconda della nostra capacità di risposta – sulla strada salvifica dell'amore».

PROFUMO
DI VANGELO

L'ancora della speranza

«Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me» (Gv 17,24).

di Fratel Michael Davide
www.lavisitation.it



Alla vigilia della sua passione, il Signore Gesù si rivolge amorevolmente verso il Padre e prega per tutti, proprio per tutti. Nel momento in cui tutto sembra perduto e Gesù è ormai

consapevole che perfino i suoi discepoli lo lasceranno “solo”, chiede al Padre di rinsaldare i legami di quella comunione profonda e inalterabile che è l'ancora della speranza. Come scriveva Charles Peguy, la speranza è quella piccola virtù capace di fungere da leva per risollevare il mondo quando tutto sembra irrimediabilmente compromesso.

In questo tempo di pandemia, come discepoli del Signore siamo chiamati a testimoniare la nostra fede pasquale attraverso una carità operosa che accenda e riaccenda continuamente la speranza di tutti e una speranza per tutti. Mai come in questo momento la speranza è la piccola grande virtù teologale da impetrare, coltivare e condividere. In questo momento particolare ci sono luoghi di umanità che sono a rischio di umanità. Questi luoghi sono le situazioni di vulnerabilità, di fragilità, di disorientamento, le periferie della nostra società e della nostra Chiesa. Eppure, i confini possono diventare dei valichi e laddove ci sembra si erga un muro insormontabile si possono creare delle brecce di speranza, fino ad erigere ponti di re-

ciprocità. Solo la tenerezza di un amore discreto e attento potrà attraversare le contraddizioni e le ambiguità della realtà di tutti, regalando a ciascuno un raggio di luce capace di illuminare e di scaldare senza abbagliare né bruciare. Il bisogno dell'altro è sempre memoria del nostro stesso bisogno di essere curati con il balsamo della tenerezza e dal sorriso dell'accoglienza. Il tempo della pandemia può diventare un'occasione favorevole di crescita in umanità. Come discepoli dobbiamo arginare energicamente ogni deriva di barbarie. Siamo così chiamati a fare della nostra vita un'anfora colmata dalla benevolenza dei nostri fratelli. Sarà così del tutto naturale che trabocchiamo fino a farci canali di grazia, imbuti di speranza, conduttori di grazia che – ogni giorno – raccolgono umilmente e ridonano generosamente il dono di essere “con” cominciando a vivere “per” gli altri. ●



Un aiuto dal cielo per tempi difficili

È il 27 novembre 1830 quando Caterina Labouré ha una seconda visione della Madonna a Parigi, in cui ascolta queste parole: «Fa' coniare una Medaglia secondo questo modello! Tutti coloro che la porteranno al collo riceveranno molte grazie; saranno colmati di benefici quanti la porteranno con grande fede».

perché ovunque si attestano guarigioni e conversioni. È un fenomeno che sfugge a ogni calcolo e mostra l'inedito di Dio dentro le pieghe della storia. Mostra come Dio operi concretamente sollevandoci dal di dentro, infondendo fiducia e coraggio. Interessante come la Medaglia si diffonda a macchia d'olio da sé, senza relazione con le apparizioni, perché se si fossero attesi i tempi che la Chiesa impiegò per approvare le apparizioni, non avrebbe visto la luce tanto presto. Questo dato conferma il senso della fede dei credenti, che tante volte riconoscono il passaggio di Dio nella storia.

San Massimiliano Kolbe fu folgorato dalla storia della Medaglia e la considerò il dono migliore da offrire a tutti. «Se uno manifesterà anche questo piccolo omaggio soltanto all'Immacolata, cioè porterà la sua Medaglia, lei non lo abbandonerà più e lo condurrà alla fede» (SK 1106).

di Monica Reale



La Medaglia: un aiuto dal cielo per un tempo difficile. Maria infatti nella precedente visione del 18 luglio aveva confidato queste preoccupazioni a Caterina: «Figlia mia, la Croce sarà disprezzata, calpestata; il sangue colerà. Sopraggiungeranno grandi mali, il pericolo sarà grande. Non temete, tuttavia. Io stessa sarò con voi. Vi accorderò molte grazie! Verrà un momento in cui il pericolo sarà grande. Si crederà che tutto sia perduto. Abbiate fiducia! Non vi scoraggiate». Parole forti che si realizzeranno di lì a poco: dal 27 al 29 luglio 1830 scoppia a Parigi la seconda rivoluzione francese – i famosi “tre giorni gloriosi” – che porterà alla caduta del re Carlo X. Barricate nelle strade, scontri e oltre 1000 morti. Come non pensare al nostro oggi, alla situazione generata dal covid, a tanti paesi nel mondo in cui prevalgono guerra e ingiustizia, ma anche a situazioni personali di prova e difficoltà.

Passata la tempesta, nel 1832 la Medaglia viene conosciuta e in breve viene denominata “miracolosa”

Per saperne di più

MONICA REALE
LA MEDAGLIA MIRACOLOSA
L'abbraccio della Madre

Edizioni Immacolata
via Giovanni XXIII, 19
40037 BORGONUOVO
Sasso Marconi (BO) - tel. 051 845002
Disponibile anche in ebook nei principali store on line



Eucalipto

di Cristina Montroni



Con l'arrivo della stagione fredda, il nostro corpo è più esposto e vulnerabile a diversi tipi di malanni, tra cui sicuramente i più comuni sono quelli che coinvolgono l'apparato respiratorio, sia a livello delle prime vie aeree che di quelle più profonde. Per fortuna sono numerose le piante e i rimedi naturali che ci vengono in aiuto sia per prevenire che per curare queste affezioni stagionali.

Il raffreddore, ossia un'infezione acuta della mucosa nasale, è generalmente causato da batteri e virus, per questo è particolarmente indicato l'*eucalipto*, sia in forma di tisana che di suffumigi. Grazie al suo olio essenziale, l'eucalipto ha un'azione espettorante, ossia aumenta le secrezioni bronchiali; inoltre è antisettico e agisce direttamente contro le cellule batteriche. In caso di influenza, invece, sono particolarmente indicate le piante ad azione immunostimolante, che sostengono le naturali difese immunitarie dell'organismo in modo che siano più efficaci nel combattere l'infezione. Tra queste ricordiamo le diverse varietà di *echinacea*, in grado di inibire la diffusione degli agenti patogeni.



Grindelia

Una breve carrellata delle piante che ci possono aiutare ad affrontare l'inverno.

Per l'inverno



Echinacea

L'influenza è spesso accompagnata da tosse, un meccanismo che l'organismo mette in atto per liberare trachea e bronchi da eventuali ostruzioni. A seconda del tipo di tosse sono indicati diversi rimedi: per la tosse stizzosa, ossia scatenata in assenza di cose da espellere, sono di aiuto le piante emollienti come l'*altea*, in grado di idratare le mucose e ridurre l'irritazione. Per la tosse nervosa, invece, scatenata quando il centro della tosse nel sistema nervoso diventa più sensibile, sono indicate piante sedative come il *tiglio*. Infine, per la tosse produttiva, si impiegano piante espettoranti come la *grindelia*, che facilitano l'espulsione del muco rendendolo più fluido.

Se invece l'infezione colpisce la gola, questa si può propagare alle tonsille, causando un'infezione acuta o cronica. In questo caso può essere d'aiuto il *propoli*, in quanto possiede proprietà antibatteriche, antivirali e antimicotiche, oltre che essere antiinfiammatorio e antiossidante. Per queste sue meravigliose proprietà è stato denominato “antibiotico naturale”, e quindi, proprio come per gli antibiotici di sintesi, è meglio non abusarne.

APPUNTA MENTI

CENACOLO MARIANO

Via Giovanni XXIII, 15 - Borgonuovo Sasso Marconi (BO)
Tel. 051.846283 - cenacolomariano@kolbemission.org

CONVEGNO MARIANO Sabato 21 novembre (dalle ore 9.30 alle ore 16.30)
"Maria custodiva fatti e parole" L'alfabeto della nuova cultura mariana

INCONTRI PER FIDANZATI, COPPIE, FAMIGLIE (ore 15.30 - 18.00)
Domenica 15 novembre - 13 dicembre - 21 marzo 2021 - 11 aprile

RITIRO VOCAZIONALE PER GIOVANI 5-8 dicembre

WEEKEND MARIANO per chi ha già fatto l'affidamento a Maria
19-20 dicembre: "Come vivere la cura e la tenerezza"
20-21 febbraio 2021: "Come vivere la prossimità e la solidarietà"

RITIRO PER TUTTI - In diretta Facebook (ore 10.00)
Sabato 19 dicembre - 20 febbraio 2021 - 17 aprile

PROSEGUE la preparazione all'AFFIDAMENTO A MARIA
(ore 18.00) **Sabato 14 novembre - 12 dicembre - 9 gennaio 2021 - 13 febbraio**
13 marzo - 10 aprile - 15-16 maggio (weekend) - 2 giugno (festa di affidamento)

VERONA Via San Marco 70 - Tel. 045.562711 - missionarieverona@gmail.com

PROSEGUE la preparazione all'AFFIDAMENTO A MARIA

(ore 15.30) Presso Sala Braggio parrocchia Maria Immacolata
Domenica 8 novembre - 22 novembre - 20 dicembre
8 gennaio 2021 - 10 gennaio (rito di affidamento)

100anni
di Padre Faccenda

«Artefici del presente,
responsabili del futuro»

Aiutaci a realizzare il progetto
multimediale su padre Luigi Faccenda

Conto corrente n. 27845403
(IBAN: IT 82 N 07601 02400 000027845403)

Oppure Bonifico bancario: Unicredit Banca
Filiale di Bologna via Rizzoli
IBAN: IT 57 V 02008 02480 000003106757

Intestati a: Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe
viale Giovanni XXIII, 19 - 40037 Sasso Marconi BO
Causale: Progetto padre Faccenda



missionarie
dell'Immacolata Padre Kolbe

www.kolbemission.org